GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI CORRONO I DILETTANTI, MA LA MAGGIORE ATTESA E' PER LA PROVA DEI PROFESSIONISTI

Contro Kubler e Van Steenbergen domani ci sarà anche Bevilacqua

Ferdy e Rik raccolgono i maggiori pronostici perchè si sono preparati alla perfezione, al contrario dei nostri migliori - Si nutrono dubbi su Coppi

CIANCOLA, uno dei quotati dilettanti azzurri, trascorre la vigilia a Velate, distribuendo autografi

Ha vinto Toni

VELATE, 31. — Dentro «Villa Sorriso» è scoppiata la bomba: Bevilacqua correrà anche sulla strada. La notizia fa il giro, e fa contenta la folla. (Perchè è la folla che ha dato la «maglia» a Toni. Infatti, la miccia è stata accesa al Vigorelli la sera del trionfo di Bevilacqua nell'inseguimento: «Varese, Varese, Varese...»). Poi c'è stato chi — interessato o no — ha compiuto l'opera: ha scritto a Binda, lettere di fuoco, di minaccia, che facevano paura.

Binda ha chiesto all'U.V.I. di mettere in squadra Bevilacqua, e questo passo voleva anche dire che era disposto al sacrificio della sua carica di C.T. ma l'U.V.I. non sapeva che pesci pigliare; fra Bevilacqua e Binda non sapeva chi scegliere. Il signor Rodoni, che è amico di Binda, di Binda sosteneva l'azione. Poche ore fa, ancora, il signor Rodoni aveva detto: «No, per Bevilacqua non c'è niente da fare».

Ma — si sa, com'è — la parte che il signor Rodoni ha nel ciclismo d'Italia è solo di figura. Il signor Rodoni è stato chiamato a rapporto da un «re della gomma», il quale lo ha consigliato di non puntare i piedi, e gli ha detto che sarebbe stato bene, giusto ed «utile», trovare un posto a Bevilacqua. Per il signor Rodoni gli ordini sono ancora ordini e non si discutono; si fanno eseguire, tutt'al più. Così sul telefono di Villa Sorriso è stato fatto un numero, e dalla voce di Binda è venuto fuori un «invito»: Bevilacqua è convocato a Velate.

Così, Bevilacqua ha vinto la sua battaglia. E Binda ci ha fatto la figura del cane preso a calci. L'UVI, che non ha rispetto di se stessa, non può avere rispetto del suo C.T. e fa la figura che ci fa. Di compromessi non si può vivere. Ma l'UVI non l'ha ancora capito.

Bevilacqua ha la «maglia»: gli sta bene, se la merita. E' la maniera con la quale l'ha avuta, che non piace. Ora c'è solo da sperare che, alla «maglia», Bevilacqua faccia fare bella figura. Come ha promesso, convinto com'è di poter fare grandi cose.

Due favoriti

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 31. — Se, per vincere il campionato del mondo della strada, fosse sufficiente far la somma dei punti che dà il pronostico, la «maglia» se la potrebbe già mettere addosso Kubler. E dietro Ferdy, in volata, Van Steenbergen. Difatti, di dieci pronostici che si fanno, cinque sono per Kubler, quattro per Van Steenbergen, e uno tocca a Magni, o Schotte, o Bartali, o magari a Barbotin e Bevilacqua. Non è che Kubler e Van Steenbergen siano i più bravi e i più forti di tutto il campo: Kubler e Van Steenbergen sono gli uomini che hanno compiuto una preparazione perfetta, che alle corse in circuito adattano la forza del passo e la capacità della sprint, che più degli altri dimostrano la voglia di vincere. Per di più, Kubler e Van Steenbergen sono sostenuti dalla classe e dalla perfezione della forma.

Kubler e Van Steenbergen, quando il campionato del mondo si fa sotto, vanno a piantare le tende in un posto tranquillo, dimenticando le corse grosse e piccole, non dànno la caccia ai soldi degli ingaggi. Ferdy dice: «*Se io diventare campione del mondo, guadagnare tanti soldi, e comprare una casa per André... E poi, a me piacere tanto maglia più bella...*». Kubler è un uomo che corre in bicicletta per mestiere: quindi, cerca di far soldi come fanno tutti. Ma è rimasto giovane: non corre soltanto per far soldi; qualche volta, corre soltanto per correre, per la gioia — tutta sua — di arrivare primo su un traguardo. Tanto più, se il traguardo è quello della corsa dell'arcobaleno.

E così è Van Steenbergen. Il quale, per prendere la «maglia» che Schotte gli ha tolto a Moorslede, non ha fatto il «Tour» e ha rinunciato a tante altre corse, nelle quali avrebbe guadagnato tanti soldi ma avrebbe ridotto male le sue gambe. Van Steenbergen s'è adattato a fare una lunga corsa, per conto suo: dal Belgio è venuto a Varese, in bicicletta.

C'è un impegno, da parte di Kubler e Van Steenbergen. Un impegno che Bartali, Coppi, Magni, lo stesso De Santi dimostrano di non avere. Binda aveva chiesto a Bartali, a Coppi, a Magni, a De Santi, a Minardi, a Pasotti, a Barducci di andare a Velate sette giorni prima della corsa. All'ora dell'appuntamento soltanto Minardi, Pasotti e Barducci s'erano fatti vedere. Di De Santi, allora dell'appuntamento, non si avevano notizie; di Coppi, Bartali e Magni si sapeva che stavano facendo la giostra in Francia e nel Belgio.

E Coppi, Bartali, Magni e De Santi sono andati contro i loro stessi interessi. Una settimana qui a Velate non era granchè, non era un grosso sacrificio. E' forse, le loro condizioni (o non) di forma, non ci avrebbero nè perso nè guadagnato. Comunque, un po' di riposo non sarebbe stato di danno. Ma, arrivando a Velate all'ora dell'appuntamento, Coppi, Bartali, Magni e De Santi avrebbero perduto un po' di soldi. E soldi, Coppi, Bartali Magni e De Santi non ne vogliono perdere. Forse, preferiscono perdere la corsa, la «maglia». Ragionano alla vecchia maniera: Meglio un uovo oggi, che una gallina domani. Tanto più che questa gallina ha una pelle dura, sulla quale non si è sicuri di piantarci i denti.

D'accordo che la gallina è dura. Ma, questa volta — e questa volta la corsa dell'arcobaleno si svolge su una strada di casa — forse, valeva la pena di imporsi un sacrificio. Se non altro, per buttare un po' di polvere negli occhi della gente.

Invece gli «assi» hanno preferito i soldi delle Giostre. Forse, perchè pensano di non aver troppe cose da dire a Varese? No. E' l'abitudine che hanno preso di far quello che vogliono, che più fa comodo, che fa pensare: «*Io sono il più bravo, e nessuno mi tocca*». Un'abitudine egoista, di un ciclismo egoista, dal quale vengono sempre fuori bisticci.

La febbre non ha contagiato Coppi e Bartali, ma ha scaldato Magni. Il quale dovrebbe far bene, sulla «*Tre Valli*». Fiorenzo è l'uomo di punta della pattuglia di Binda, e dovrà sostenere il peso più duro della corsa. Su Magni è piantata la bandiera del coraggio e dell'audacia, su De Santi e Minardi la bandiera dell'avventura, su Coppi e Bartali la bandiera della speranza.

Mancava la bandiera della buona volontà e della spavalderia. Ma — all'ultimo momento, come nei libri gialli! — dal grigio della situazione è venuto fuori un «re della gomma» che ha imposto Bevilacqua. Così, ora, sulla Villa Sorriso sventola il gran pavese.

Kubler e Van Steenbergen sono pronti, e aspettano. Ma la vita di Kubler e Van Steenbergen non è tranquilla. C'è Magni che non si rassegna a far la comparsa, e c'è Bevilacqua che ha preso l'impegno di fare una grande corsa.

Eppoi, Coppi e Bartali non si possono scartare. Specialmente Bartali, del quale Magni dice un mondo di bene: «*Nel Belgio camminava forte, come nei giorni di gran vena. E' ancora un cliente che può dar fastidio, il Bartali*».

Eppoi, chi c'è ancora che può dar fastidio a Kubler e a Van Steenbergen? Non credo che Bobet abbia smaltito la sbornia di Agen, il giorno che si piccò di battere Koblet nella corsa a *tic-tac*. Della Francia, l'uomo più in vista dovrebbe essere Barbotin, fresco e franco di questi tempi. Oppure Varnajo. Le *chances* di Geminiani, Canavese e Muller sono limitate alla sorpresa.

Un passo più in là nel Belgio: Van Steenbergen vien dietro a Kubler, quando si fa il pronostico. Ma c'è anche Schotte da tener d'occhio: il vecchio Schotte che difende la «maglia» e trova la forma quando la stagione delle corse arriva alla conclusione. Poi c'è Anthonis, il quale, se la corsa dovesse risolversi in una volata del gruppo (ma è poco probabile) potrebbe dar la paga a tutti, come ha già fatto nelle volate dove era dentro Van Steenbergen, e per tre volte. Anche Derijcke è veloce. Invece, De Feyter e Van Kerkhoven hanno una parte definita: di sostegno alla corsa di Van Steenbergen.

Un posto ancora in vista bisogna darlo a Koblet. Hugo sarà il più ac- il vecchio Schotte che difende la Svizzera ha dovuto spaccare a mezzo la sua squadra: con Kubler ci sono Croci-Torti e Rossi; con Koblet, ci sono Schaer e Gottfried Weilenmann. Quell'Huber che, dalla parte di Kubler, avrebbe fatto il giuoco di Koblet, è stato lasciato a casa. Koblet sbiadito sulla pista, potrà riprender colore sulla strada? E' difficile dirlo: la pista lascia un segno profondo nelle gambe, ma Koblet è un uomo che ha il ricupero pronto. Se vorrà vincere, Koblet dovrà tentare il colpo alla distanza. Però c'è Kubler contro di lui. E Kubler mangerà il manubrio, ma Koblet non scapperà.

Qualche probabilità di venir fuori dal mucchio che fanno gli uomini dell'Australia, dell'Austria, della Germania, del Lussemburgo, dell'Olanda e della Polonia, si può dare a Wagtmans e Dekkers (Olanda), a Diederich e Bintz (Lussemburgo), a Hormann e Scharzenberg (Germania), per i quali il pronostico si pronuncia così: 100 contro 1.

Wagtmans, Diederich e Hormann dovrebbero essere stritolati dal rullo della corsa, che arriverà al traguardo con la bava alla bocca, ridotta alle minime proporzioni. La «*Tre Valli*» è dura, soprattutto perchè — anche questo è quanto dice il pronostico — la battaglia verrà fuori subito, e i giri della corsa sono tanti (dodici!) e lunghi (km. 24.600). In tutto, dunque, km. 295,200. Chi resisterà? Il pronostico ha due grandi favoriti: Kubler e Van Steenbergen. Ma nella corsa ci saranno anche degli uomini pronti a fare il colpo se Kubler e Van Steenbergen non avranno nelle gambe l'oro della giornata di vena, della continuità e della forza. E questi uomini sono: Magni, Bevilacqua, Koblet, Bartali, Schotte, Coppi, Anthonis, Barbotin, Derijcke (che è il favorito di Bartali), De Santi, Varnajo. Poi ci sono le mezze figure, che — con la spinta della simpamina e della stricnina — potrebbero mandar tutto a carte quarant'otto. E allora sarebbe la sorpresa.

ATTILIO CAMORIANO

Coppi a letto con la febbre

Ieri sera: 38,2 - Pasotti eventuale suo sostituto

VARESE, 31. — Fausto Coppi non ha oggi punzonato, in quanto costretto a letto da un attacco febbrile (38,2), che qualora non dovesse esaurirsi nella nottata lo costringerebbe a disertare la corsa.

Si spera comunque che le intense cure prodigategli valgano a farlo ristabilire, e gli consentano di punzonare prima delle 9,30, ora di chiusura delle operazioni. Nel caso che Coppi non migliori, il sesto italiano in gara sarà Pasotti, escluso dalla squadra — sino a stasera — in seguito alla tardiva chiamata di Bevilacqua, il quale dal canto suo ha oggi percorso, malgrado il maltempo, oltre cento chilometri.

I vivaci ragazzi di Proietti valgono quelli di Francia e Belgio

I nostri dilettanti hanno i numeri per affermarsi sia in volata che per distacco

VARESE, 31. — *Jacques Bastianelli è un ragazzo che non lascia tranquillo il sonno di Proietti. Se non ci fosse quel Bastianelli.....*

Chi è, dunque, questo Bastianelli che non lascia dormire Proietti? E' un ragazzo per bene, un tipo come Bobet. E' nato a Cireglio, il paese di Soldani; poi, l'hanno portato in Francia, da bimbo. Corre in bicicletta, giuoca al «foot-ball», fa il pittore. A Parigi, bazzica per St. Germain, nel quartiere — cioè — dove gli uomini si vestono da donna e le donne da uomo. Un tipo un po' fuori dell'ordinario, è Bastianelli. Un ragazzo che della corsa dell'arcobaleno può essere la lepre o il coniglio.

Ma le corse dei dilettanti sono sempre fasciate nella carta della sorpresa. A Walkenburg, saltò fuori Snell; a Copenaghen saltò fuori Faanhof; a Moorslede saltò fuori Hoobin. Vuol dire che dalle corse di dilettanti, per lo più, saltano fuori ragazzi che camminano forte per un giorno, eppoi si scordano. La simpamina lancia, ma taglia le gambe.

Chi salterà fuori da Varese, questa volta? Non si può rispondere: Varese è un terno al lotto, e chi l'azzecca vince. Comunque la corsa dei ragazzi di Proietti dovrebbe essere franca e buona. I ragazzi conoscono bene la strada, l'hanno imparata a memoria: è un vantaggio grosso, che hanno. Eppoi, Proietti giura che i suoi ragazzi sono bravi davvero: i ragazzi sono stati scelti con giudizio e possono avere la vittoria in volata, alla distanza, di forza. Cioè, per qualunque soluzione del rebus della «Tre Valli» c'è la ruota adatta.

Il più bravo dovrebbe essere Benedetti, un ragazzo che può arrivare in volata, alla distanza e di forza: Benedetti può andarsene e staccare tutti. Invece, per Zanotti e per Masarati c'è solo una via d'uscita: arrivare col gruppo, e piantare la ruota sul traguardo. Questo giuoco può riuscire anche a Ghidini, mentre è da escludere che lo possano fare Ciancola e Nencini, la «maglia» non può che essere zuppa di sudore e piena di fatica: devono darsi da fare, cioè. Devono staccarsi dal gruppo, arrivare da soli. Ma in questo caso potrebbero trovare compagnia: Benedetti.

Le probabilità e le possibilità dei ragazzi di Proietti sono tante e belle. Ma anche a Moorslede erano tante, poi — dalla volata — schizzò Hoobin... Questa volta i ragazzi faranno più attenzione e si sentiranno più sicuri. Però, nel «Trofeo Sligra», è venuto fuori Zagers, che della covata del Belgio non è il più bravo. Denijs è più veloce di Zagers, e Marguiller è più forte: Marguiller, come Benedetti, può vincere allo «sprint» e di forza. Dunque, il Belgio ha buone «chances».

E anche la Francia può fare «chicchirichì» con uno dei suoi galletti: con Bastianelli, per esempio. Ma c'è Daquay, più continuo, e Lo Giudice che si può imporre di forza; la Francia giuocherà tutto su Bastianelli, se Jacques sarà in giornata di vena. Ma ha pronto il rimpiazzo: se Bastianelli si perderà per la strada, i ragazzi di Francia daranno aiuto alla corsa di Gouget, un tipo come Varnajo, come Barbotin.

Italia, Francia e Belgio: dai diciotto ragazzi di questi tre Paesi dovrebbe saltar fuori il campione del mondo. Perchè, Proietti — che ha visto e rivisto i ragazzi di Svizzera — dice che Hutmacher è stato già battuto e ribattuto dai suoi, e Pianezzi, cui si dà una patente di «sprinter», al confronto con Zanotti, Masarati e Benedetti, resta indietro di un paio di macchine.

Dal Nord verrà giù Peters, buona ruota d'Olanda. Ma Peters è bravo sulle strade che camminano in pianura e non hanno gobbe. Perciò, andando su per Sant'Ambrogio, per La Rosa e per Bedero, Peters dovrebbe rompersi le gambe. E dalla Svezia verrà Snell, la «maglia» di Valkenburg: per Snell il discorso non cambia; anche Snell non digerisce la salita. Come non la digeriscono Andersen e Pedersen, che della Danimarca sono i ragazzi più svelti.

Forse sono più forti le ruote degli australiani: Mockridge è uno «sprinter» coi fiocchi, e lo ha fatto vedere nella finale della velocità. Se Mockridge riuscisse a tener la distanza... Ma, sul traguardo della strada, uno «sprinter» arriva sempre con l'ultimo treno. Sul quale dovrebbe prendere posto anche Sutherland. Invece il terzo australiano, Reynolds, è più resistente: Reynolds è abituato al passo dell'inseguimento.

Gli altri — e sono i ragazzi d'Austria, di Germania, d'Inghilterra, di Irlanda, del Libano, del Lussemburgo, del Messico, di San Marino, del Sud-Africa e di Ungheria — non si possono rendere in considerazione: non si sa che cosa hanno fatto, non si sa fin dove arriveranno. In genere, sono ragazzi che sanno fare poco. Epperciò, di loro, si riempie un sacco e lo si mette da parte: è difficile che la sorpresa venga fuori da quel sacco. E' più facile che questi ragazzi non raggiungano manco il traguardo. Cioè, non riescano a tener la distanza della corsa, che è di chilometri 172,200. Vale a dire, sette giri della «Tre Valli».

A. C.

Vita dell'UISP

L'UISP indice un corso per allenatori di pallavolo

Nella sede dell'U.I.S.P. provinciale si è riunita la C.T. di Pallavolo, composta dai signori Morelli, Simonetti, Petuzzi, Aureli, Fernando e Graziani. E' stato riscontrato come questo sport popolare va sempre più prendendo piede fra i giovani

Numerose squadre hanno sinora ben figurato in questa specialità, e fra le altre vanno segnalate: Certosa (maschile e femminile) Torpignattara (idem), Val Melaina (idem), Italia (femm.), Prati-Mazzini, Trionfale, Centocelle, Latino-Metronio, Gordiani, Nomentano, Prenestino, Casal Bertone, Guidonia, ecc.

Allo scopo di allargare i quadri direttivi, l'U.I.S.P. organizza un corso per allenatori e allenatrici che avrà inizio entro il 16 settembre. Le iscrizioni si ricevono presso il Com. Prov.

Atletica leggera

Domani, nel quadro delle manifestazioni del «Mese della Stampa», avranno luogo a Testaccio e Quadraro gare di atletica leggera che verdranno in lizza numerosi giovani, i quali farnno di tutto per acquistare il diritto di partecipare alle finali del 29-30 settembre, data del Festival della Gioventù Sportiva Romana.

Mason ha rifiutato le offerte della Lazio?

Dubbi di Bigogno sull'atleta - La Roma oggi a Bari

Ieri sera da Glasgow Bigogno ha telefonato a Roma ed ha parlato con il vice-presidente laziale Casoni (Zenobi è a Montecatini) mettendolo al corrente delle trattative per lo acquisto di Mason, giunte ad un punto quasi morto per due ragioni: perchè fra le richieste della società e del giocatore e l'offerta della Lazio c'è uno scarto piuttosto forte (17.500 sterline, contro 14.000), e poi perchè il giocatore non ha favorevolmente impressionato Bigogno per la sua costituzione fisica piuttosto fragile. Tuttavia oggi i due emissari laziali avranno occasione di vedere l'atleta impegnato in partita.

Tuttavia iersera a tarda ora la situazione è cambiata. Un'agenzia straniera ha infatti dato notizia che Mason e la società hanno definitivamente rifiutato l'offerta della Lazio, al termine di un colloquio durato tre ore, al quale ha partecipato anche la moglie del giocatore. Comunque oggi Bigogno telefonerà di nuovo.

• • •

Notti ha allenato anche ieri i titolari laziali in vista dell'incontro di domani con lo Stabia, ad eccezione di qualche infortunato (Sentimenti III, Bimbi, Antoniotti, Malacarne, Fuin).

Oggi alle 13,40 parte per Bari la comitiva della Roma, composta di 18 giocatori (Risorti, Bortoletto, Nordhal, Cardarelli, Acconcia, Venturi, Merlin, Perissinotto, Bettini, Galli, Sundqvist, Tre Re, Nardi, Capacci e Marra), che domani incontrerà la squadra pugliese.

Alla Roma si smentisce nel modo più assoluto la notizia apparsa a Milano di un presunto reclamo romanista alla Lega sulla gara Milan-Atalanta del campionato scorso, tendente ad inficiare la posizione del Milan.

Amalfi dal Nizza al Torino

NIZZA, 31. — I dirigenti dell'Olympique Nizza sono stati avvertiti dal giocatore Amalfi che egli intende trasferirsi al Torino per il nuovo campionato. Amalfi ha già annunciato di trovarsi a Torino.

CONTRO I FORTI TEDESCHI

Da oggi a Stoccarda in gara gli "azzurri„

Oggi a Stoccarda la nazionale italiana di atletica inizia il suo difficile confronto, con la rappresentativa della Germania Occidentale.

Non è neppure il caso di parlare di nostra affermazione, in quanto lo scopo del nostro viaggio a Stoccarda è puramente quello di amalgamare i giovani agli anziani, ed in quanto nella maggior parte delle prove la coppia schierata dai germanici è troppo superiore a quella azzurra. Così nella velocità (Zandt e Kraus), nei 400 (Haas e Huppertz) e negli 800 piani (Cleve e Uuzheimer), nei 1500 (Lueg e Lamers) e nelle gare di mezzofondo prolungato (Schade, Muller, ecc), come nelle due staffette.

Come al solito, ancora una volta solo nel disco, grazie a Consolini e Tosi, abbiamo la certezza del doppietto azzurro. Ed abbiamo qualche speranza — se non di vittoria, almeno di inserire un azzurro in mezzo o davanti alla coppia germanica — nei 110 ostacoli, nell'alto, nell'asta, nel peso e nel giavellotto. Disco chiuso nel salto in lungo, e grandi speranze su Bertacca e Tosi nel salto triplo.

Interessanti poi le gare dei 400 ostacoli e del martello, nelle quali Filiput sarà impegnato da Sallen e Scharr, e Taddia da due fortissimi Storck e Wolf. Il primo ha, naturalmente, molte speranza di successo.

Battuto ieri da Gonzales il primato sul giro a Bari

BARI, 31 — Nella prima giornata delle prove ufficiali svoltasi questa mattina, i corridori scesi sulla pista hano fatto registrare tempi veramente eccezionali. Sono stati confermati in partenza tutti e venti i corridori iscritti.

Stamane solo i tre francesi della SIMCA (Manzon, Trintignant e Simon), l'argentino Fangio e lo statunitense Shell non hanno provato, perchè non avevano ancora disponibile la vettura. Fra tutti ha vivamente impressionato l'argentino Gonzales, che con la *Ferrari 4500* ha girato in 2'22" 2/5, alla media di km. 110,056 (percorso del giro km. 5.500), battendo tutti i record precedenti sul giro.

RISULTATI DI PRIM'ORDINE A MINSK

La sovietica Ciudina salta in lungo m. 6,17!

Nei 400: 48"3 di Lituiev; nell'asta: 4,27 di Brasnik

MINSK, 31 — I campionati atletici dell'Unione Sovietica continuano a Minsk. Durante la quarta giornata di gare, sono stati stabiliti nuovi *records* nazionali.

La campionessa Alessandra Giudina, di Mosca, nel salto in lungo ha raggiunto i sei metri e diciassette centimetri, migliorando il suo precedente primato nazionale di otto centimetri e guadagnando la medaglia d'oro di campionessa nazionale.

Nei 400 metri piani, il campione Juri Lituiev, di Leningrado, ha vinto il titolo di campione dell'Unione per questa specialità, coprendo la distanza in 48" 3/10, tempo che costituisce un nuovo record nazionale.

Nelle gare di lancio del disco per i titoli femminili vi è stata aspra lotta fra le concorrenti e la giovane campionessa di Mosca, Nina Romasckova, ha vinto le prove con un lancio di 49 metri e 76 cm. Valentina Pomogaleva, pure di Mosca, ha vinto la corsa dei 400 metri piani con il tempo di 56 secondi.

Nella stessa giornata la Ciudina si è aggiudicata un'altra medaglia d'oro come campionessa dell'Unione Sovietica negli 80 ostacoli, con il tempo di 11" 4/10.

Eugenio Bulanick, di Kiev, ha conservato il suo titolo di campione dell'Unione per i 110 ostacoli con il tempo di 14" 6/10 e Vladimir Kazantsev, di Mosca, è arrivato primo nei 3.000 metri ad ostacoli in 8'56".

Vladimir Brasnik, rappresentante dell'Ucraina, si è aggiudicato il titolo di campione nazionale nel salto con l'asta, superando i metri 4,27 e lo studente Georgi Bybenko, dell'Istituto automobilistico di Kiev, quello del lancio del martello, con metri 54,43.

Per il momento la squadra di Mosca è al primo posto, seguita da quelle di Leningrado e dell'Ucraina.

Carnera oggi a Roma

Nel pomeriggio di oggi arriverà a Roma in aereo da New York Primo Carnera, che domani si esibirà in un incontro di lotta al Campo Artiglio. Carnera, ormai cittadino americano, inizierà così una «tournée» in Europa. Dopo Roma, egli si esibirà a Berlino, Linz, Milano, Torino, Bologna, Palermo e Catania.

Obbligatorio al «Totocalcio» giocare almeno 100 lire

Con l'inizio del campionato di calcio riprende anche il funzionamento del «Totocalcio», il quale presenta quest'anno un'importante innovazione.

Col prossimo primo concorso, comprendente le partite del 9 settembre, la schedina del «Totocalcio» prevede come minimo non più una giocata bensì due giocate. La partecipazione al concorso comporterà quindi una spesa minima di lire cento, con diritto al riempimento di due colonne.

Tre riunioni di «boxe» questa sera a Roma

Intensa attività pugilistica «minore», stasera a Roma. Sono in programma ben tre riunioni, di cui ecco i programmi:

Romana Gas (ore 20,30): Savi-Contenta; Paolini-Garofalo; Zolfa-Randò; Di Spirito-Galvano; Scilipoli-Ciucciarelli; Solini-Scarpetta, ed altri tre incontri.

Alla «Ferrovieri» (20,30): Rosini-Perosino; Luzzi-Profeta; Banin-Marcadante; Fabriani-Fini; Leoni-Scarano; Perla-D'Orazio, ed altri due incontri.

All'«Artiglieria» (Via Etruria 17): Calcagni-Consorti; Colalongo-Quaglia; Famaglio-Ardillo; Mestucci-Fatone; Spina-Roffi; Verdicchi-Panunzi; Merra-Nanni.

Questa sera a Varese Mitri contro Stock

VARESE, 31 — Un grande fermento ha suscitato fra gli appassionati locali, il combattimento che il redivivo Tiberio Mitri sosterrà con il francese Gilbert Stok. Le belle vittorie riportate da Mitri a Milano e Roma, su quotati avversari quali Degouve ecc., attestano che Mitri è in netta ripresa, e quindi tanto maggiore sarà l'interesse degli spettatori.

Questa sera a Belgrado i dilettanti italiani affronteranno la nazionale jugoslava. Gli azzurri schiereranno, nelle varie categorie: Pozzali, Velitti, Giannini, Visintin, Pozzi, Ruggeri, Dal Piaz, Setimenti, Alfonsetti e Cavicchi.

Giovanni Roma ha vinto la seconda tappa del Giro delle Dolomiti, la Trento-Merano, battendo in volata Giudici e precedendo di 3'18" Zampini e Zampieri e di 4'47" Barbiero e Brasola Elio. Roma e Giudici sono primi a pari merito nella classifica generale.

TEATRI E CINEMA

Riduzioni ENAL: Cinema: Alfarena, Arena Prenestina, Colonna, Olimpia, Sala Umberto, Smeraldo, Salone Margherita. Teatri: Foro Italico.

TEATRI

FORO ITALICO: Ore 18-21: Holiday on ice
CASINA DELLE ROSE: Ore 21,15: Spett. Varietà con la cantante francese Lucienne Boyer
COLLE OPPIO: ore 21,15: Marinai in bordata. Rivista operetta di Costa e Lombardo

VARIETA'

Alhambra: Ultime repliche Chabernot Demoni del mare
Ambra-Jovinelli: Il grande agguato e rivista
La Fenice: La fiamma e riv.
Manzoni: Incrocio pericoloso e riv.
Nuovo: L'adorabile intrusa e riv.
Principe: Addio mia bella Napoli

ARENE

Arena Appio: Il porto di New York
Adriarena: Labbra serrate
Alfarena: Tifone sulla Malesia
Ars: Terra di fuoco
Castello: Se mia moglie lo sapesse
Dei Fiori: La giovane guardia
Dei Pini: 47 morto che parla
Delle Terrazze: La forza del male
Esedra: L'avventuriero di New Orleans
Felix: Il segreto del golfo
Fiume: Buon viaggio pover'uomo
Jonio: La fonte meravigliosa
Lucciola: Domenica d'agosto
Lido: Passaggio a Bahama
Ostia: Il duca e la ballerina
Preneste: Il principe delle volpi
Selene: Amore sotto i tetti
S. Ippolito: Figlio del delitto
Taranto: Cenerentola
Venus: Il leone di Amalfi

CINEMA

A.B.C.: Il segreto sulla stampa
Aquario: I barkleis di Broadway
Adriacine: Labbra serrate
Adriano: Viva Robin Hood
Alba: Canzoni per le strade
Alcione: Passione di amazzone
Ambasciatori: I bandoleros
Apollo: Il grande agguato
Aquila: Le chiavi della città
Arenula: Rocce rosse
Ariston: L'amante di una notte
Astoria: I moschettieri dell'aria
Astra: Passione di amazzone
Atlante: Amazzone domata
Attualità: Peggy la studentessa
Augustus: La traditrice
Aurora: La peccatrice dei mari del sud
Ausonia: Passione di amazzone
Barberini: Pranzo alle otto
Bologna: Il porto di New York
Brancaccio: Buon viaggio povero uomo
Capitol: Ti avrò per sempre
Capranica: L'avventuriero di New Orleans
Capranichetta: Canzone di primavera
Castello: Se mia moglie lo sapesse
Centocelle: I conquistatori dei sette mari
Cine-Star: I moschettieri dell'aria
Clodio: Se mia moglie lo sapesse
Cola di Rienzo: Passioni di amazzone
Colonna: Il grande amante
Colosseo: Scandalo a Parigi
Corso: Ti avrò per sempre
Cristallo: I cavalieri dell'onore
Delle Maschere: Due bandiere all'Ovest
Delle Terrazze: Le forze del male
Delle Vittorie: Buon viaggio pover'uomo
Del Vascello: Cleopatra
Diana: I bandoleros
Doria: La corsara
Edelweiss: Su un'isola con te
Europa: Peggy la studentessa
Excelsior: Duello al sole
Farnese: La rivale dell'imperatrice
Faro: La storia di una donna perduta
Fiamma: L'amante di una notte
Fiammetta: ore 17.30-19.30-22: Dinner at eight
Flaminio: I Barkleis di Broadway
Fogliano: I bandoleros
Galleria: Viva Robin Hood
Giulio Cesare: I moschettieri dell'aria
Golden: I moschettieri dell'aria
Imperiale: L'avventuriero di New Orleans
Impero: Cielo tempestoso
Induno: Figaro qua, figaro là
Iris: La seduttrice
Italia: Le avventure di lady X
Massimo: I bandoleros
Mazzini: Cielo tempestoso
Metropolitan: I filibustieri delle Antille
Moderno: L'avventuriero di new Orleans
Modernissimo: A: Il re delle Jungla. B: Mentre la città dorme
[illegible]ocine: La mia vita per tuo
Odeon: Cavalieri dell'onore
Odescalchi: Legittima difesa con L. Jouvet
Olympia: La vendicatrice
Orfeo: Cielo tempestoso.
Ottaviano: La Virginia.
Palazzo: Noi che ci amiamo
Palestrina: Porto di New York
Parioli: I bandoleros
Plaza: Ho sposato un demonio
Preneste: Cielo tempestoso
Quattro Fontane: Passione di amazzone (Darnell, Fonda, Lamour)
Quirinale: Moschettieri dell'aria
Quirinetta: L'eterna illusione
Reale: I moschettieri dell'aria
Rex: I moschettieri dell'aria
Rialto: La corsara
Rivoli: Ore 17-19.15-22: L'eterna illusione
Roma: Vento selvaggio
Rubino: Il leone di Amalfi
Salario: La torre bianca
Sala Umberto: Guerra dei sessi
Salone Margherita: Il padre della sposa
Smeraldo: Gli amanti del sogno
Splendore: I filibustieri delle Antille
Stadium: Canaglia di lusso
Supercinema: Il grande avventuriero
Superga: Cristo fra i muratori
Tirreno: La pattuglia dei senza paura
Trevi: Buon viaggio pover'uomo
Trianon: Il nido di falasco
Trieste: Gioia della vita
Tuscolo: Ziegfeld follies
Ventun Aprile: Il re della jungla
Vittoria: Abbiamo vinto
Volturno: I moschettieri dell'aria

---

108 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA ...ULLA COREA

...nde romanzo
...RERT MARTIN

...icana, ma il tiro divenne sempre più lungo fin quando gli obici cominciarono a scoppiare con ...cisione proprio su tutta la linea tenuta dai *marines*.

...ndo arrivarono i primi fe... 35° reggimento, che era allo scoperto per alcune ... il bombardamento, racche il nemico stava ... attraverso tutte le ...fficiale ... ni hanno tutta quell'artiglieria! — disse con voce irosa una dei feriti.

— Devono essere molte divisioni. Divisioni dell'esercito regolare. — fece un altro.

— Ma se non esiste più il loro esercito... — disse l'ufficiale.

Verso le dieci per la zona tenuta dai marines transitò il 32° e si seppe che il reggimento era diretto a sud, oltre la rotabile, dove tra i villaggi di Kotori e di Hagaru aveva fatto la sua apparizione il nemico.

La radio da campo e i telefoni cominciarono a impazzire; ordini e contr'ordini arrivavano da ogni parte. Nè la tempesta di neve tendeva a cessare.

Gli uomini si guardavano tra loro, scambiandosi frasi di stupore e bestemmiando.

Da quando erano sbarcati ad Inchon avevano continuato la avanzata verso il nord, impegnati solo in rapidi, sporadici combattimenti. Eppoi era sempre stata l'aviazione che con il suo intervento massiccio a... ...n... i tentativi di d... Ma ora, tra ... ni che ne... vano ... poco i marines videro numerosi Sherman avanzare in quella direzione. Cominciarono a pensare che anche questa volta tutto si sarebbe risolto come sempre, quando le batterie nemiche ripresero a tirare con maggiore intensità e precisione. Allora arrivò l'ordine di scavare in tutta fretta trincee e il panico si impadronì degli uomini, che avevano creduto di non dover mai combattere in quella situazione, di cui avevano sentito raccontare gli orrori dai commilitoni della 24 divisione che avevano preso parte alla battaglia di Fusan.

I battaglioni della Capitol e il Battaglione speciale del Lavoro furono inviati a scavare trincee nella zona più battuta dall'artiglieria.

• • •

Stavano lavorando da alcune ore, quando arrivarono i primi americani a occupare il tratto di trincea già scavato. Osservando i loro volti terrorizzati e udendo le loro frasi piene di ansia e di stupore, Kim rivisse per la prima volta dopo tanto tempo le stesse sensazioni provate quando combatteva laggiù con la sua compagnia sull'Han o sul Naktang.

Quei volti pieni di sgomento li aveva già visti, già aveva udito quelle bestemmie, quelle invocazioni, quelle maledizioni alla guerra. Si ricordò di ciò che dicevano i marines della 24. divisione che rimanevano prigionieri: le stesse cose che stavano dicendo ora i loro camerati in quella trincea. L'offensiva nordista li aveva colti in piena euforia. Per la prima volta da quando erano sbarcati sentivano di essere incudine e martello. Per la prima volta erano costretti alla difesa: ma che cosa avevano da difendere essi, oltre la propria vita e la propria paura?

Guardandoli capì che doveva essere terribile per quei giovani il pensiero di poter morire per una causa che non sentivano. Mentre gli passavano accanto si accorse che non lo guardavano più come una bestia. Qualcuno gli fece perfino un cenno di saluto col capo. Eppure erano gli stessi che fino al giorno avanti, ascoltando il proclama di Mac Arthur che la radio non si stancava di trasmettere a brevi intervalli, avevano gridato allegramente di voler ammazzare fino all'ultimo partigiano prima di tornare a casa per Natale. Erano gli stessi che avevano cantato fino a sera gli stornelli della canzone: — Il marine che va a Pechino, il marine che va a Mosca.

Ora ammutoliti dal terrore, gli Spaccatutto con gli occhi sbarrati, inutilmente guardavano di tanto in tanto il cielo, sperando di veder arrivare una formazione di bombardieri con la stella bianca diretti verso quelle montagne maledette che continuavano a rovesciare la loro micidiale pioggia di terra e di fuoco.

Il sottufficiale sudista che sorvegliava la squadra si avvicinò facendo cenno agli uomini di riprendere il lavoro. Gli americani arrivati in trincea lo avevano scacciato in malo modo dal comodo riparo dove fino allora era rimasto. Ora quasi completamente allo scoperto, incitava gli uomini con tutta la rabbia che gli nasceva dalla paura.

Scoppiò vicinissima una granata. Quando riuscì a venir fuori da quel cumulo di neve e di terreno sotto cui era seppellito, Kim riconobbe subito il sibilo dei proiettili di fucili che gli passavano intorno. Si gettò di nuovo a terra e arrivò strisciando dietro un grosso masso. Davanti a lui, dove pochi minuti prima gli uomini stavano scavando la trincea, la neve era disseminata di cadaveri orrendamente mutilati. Nei brevi intervalli delle detonazioni s'udivano i gemiti dei feriti.

A sinistra la fucileria divenne intensissima. Avanzavano finalmente i soldati della Corea popolare, i suoi fratelli. Si sentì completamente posseduto dal tumultuoso succedersi di pensieri che erano gioia, vita, libertà. Si ricordò allora con orgoglio di non aver mai, durante tutte quelle dolorose giornate, dubitato che presto o tardi sarebbe arrivato il momento della riscossa.

E rimase lì, steso sulla neve, come ipnotizzato dalla visione di quella realtà così attesa e invocata.

(Continua)